

BIOGRAFIA

Wolfgang (Peretti Poggi) è nato a Bologna nel 1926 e ivi è deceduto nel 2017. Dotato di forte innatismo è stato educato all'apprendimento del linguaggio dei segni e dei colori da uno zio pittore, Giuseppe Mazzotti. Si è diplomato al liceo Galvani e poi è stato iscritto per alcuni anni alla facoltà di Medicina, riducendo tuttavia tale impegno soltanto allo studio dei saperi anatomici relativi alle arti figurative.

La vocazione lo riporta alla pittura; e, mentre ricerca la sua personale definizione stilistica, si applica all'illustrazione di libri, firmandoli con vari pseudonimi. Tra i lavori più importanti: una *Divina Commedia*, in tre volumi, con cento tavole a colori, 1972; quindi un *Pinocchio*, 1980; *Gesù oggi* di E. Radius, 1966 (1° Premio Fiera del Libro di Bologna); *Donne del Risorgimento* di O. Visentini, 1960; *Il Giorno e le Odi*, 1985; *Storia di Re Enzo* di M. Marchesini, 2007; *Alice nel paese delle meraviglie*, 2012; *I Pollicino*, 2015; *I Cappuccetto Rosso*, 2016; *Il Gatto con gli stivali*, 2017.

Come "figurinaio" dal 1964 ha modellato circa 180 statuine dell'ormai suo famoso presepio, nonostante si sia sempre dichiarato agnostico.

Notoriamente assenteista, Wolfgang, lontano dal cosiddetto sistema dell'arte, tutto "rumore e furia", ha esposto e ha cominciato a vendere quadri e disegni soltanto nel 1986, in particolare dopo la mostra *Wolfgang Grandi dipinti*, curata da Eugenio Riccòmini, nell'ex chiesa di Santa Lucia, a Bologna, nella cui Aula absidale è tuttora esposto il suo quadro *La cassetta dei rifiuti*, dipinto nel 1968. Nel vestibolo contiguo alla chiesa di San Giovanni in Monte si trova, invece, un'altra grande opera, *Resurgo*, del 1978. Un terzo quadro *Il cassetto*, del 1976-77, è visibile nella Sala Stampa del Comune di Bologna, in Palazzo d'Accursio; mentre *Lo scatolone dei giacattoli*, realizzato nel 1999 e *Lo scatolone della spesa* del 1971, di proprietà della Fondazione Carisbo, sono conservati a Bologna negli spazi museali di Genus Bononiae.

Nel 1991 ha presentato numerose opere nell'ex Carcere di San Giovanni in Monte, a Bologna, in una mostra dal titolo *Wolfgang*. Nel 1994 e nel 1997 ha esposto una serie di acqueforti nella Galleria della Neve a Bologna.

Sul piano critico-estetico si sono interessati a Wolfgang, oltre ad Eugenio Riccòmini, anche Federico Zeri, Vittorio Sgarbi, Guido Armellini, Adriano Sofri, Antonio Faeti, Graziano Campanini, Matteo Marchesini, Claudio Cerritelli e Giorgio Soavi, che gli ha dedicato il libro *Il quadro delle patate*, ed. Guanda, Parma, 1994.

La Fondazione Carisbo, nel 2008, gli ha dedicato un'antologica corredata da un catalogo curato da Eugenio Riccòmini e Graziano Campanini con un testo introduttivo di Philippe Daverio.

Nel 2013 al Museo della Sanità e Assistenza Oratorio dei Battuti, nel Complesso Monumentale di Santa Maria della Vita di Bologna, l'antologica *Wolfgang illustratore*, curata da Tiziana Roversi, ha presentato le sue illustrazioni di libri per ragazzi.

Nel 2011 ha ricevuto il Premio Marconi per la pittura.

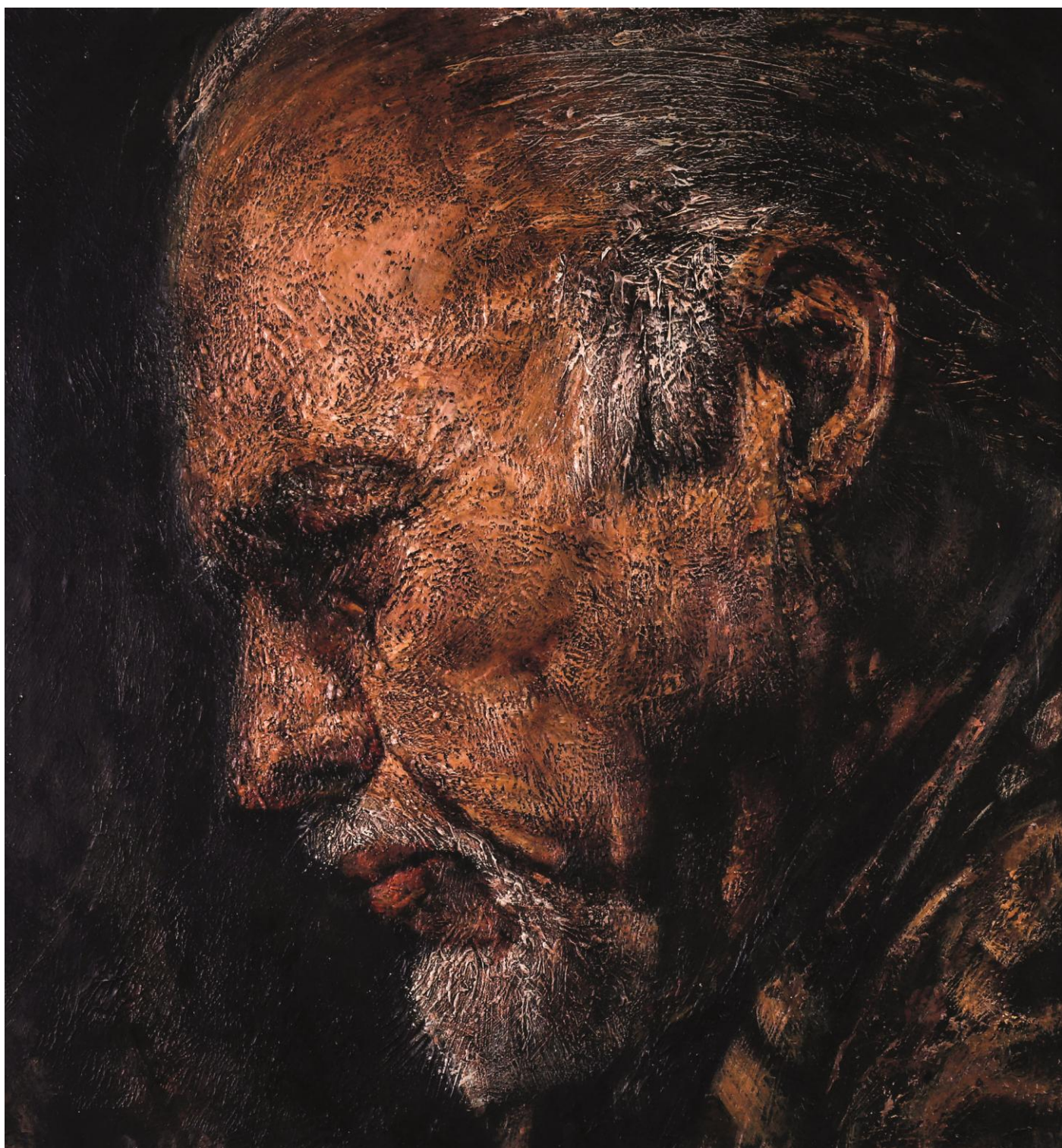
Nel 2016 viene insignito della Targa Volponi e il regista Teo De Luigi realizza, in occasione dei 90 anni del pittore, un film dal titolo *Una lunga fedeltà*, ripetendo l'impresa di trent'anni prima, quando girò un brillante documentario (*Dipingere il silenzio*) durante la mostra in Santa Lucia.

A novembre 2016 nel Palazzo Comunale di Bologna sono stati esposti quattro dipinti inediti in una mostra dal titolo *Wolfgang. Le quattro stagioni - Concerto per frutta e verdura*. Una successiva mostra, *Wolfgang disegnatore*, è stata ospitata nel 2017 nella Sala Ercole del Comune di Bologna.

Nel 2018 Wolfgang viene insignito dell'*Archiginnasio d'Oro* alla memoria.

Nel 2019 *Il Presepio di Wolfgang* è stato esposto nel complesso di Santa Maria della Vita (Chiesa, Museo e Oratorio dei Battuti). Due anni dopo, nel 2021, è stato *Il Dante di Wolfgang* ad essere esposto nel Museo e nell'Oratorio dei Battuti.

Wolfgang ha condotto con il figlio Davide, anch'egli pittore, il corso *Mano Matita Museo* alle Collezioni Comunali d'Arte di Bologna e sempre con lui ha insegnato disegno e pittura.



Davide Peretti Poggi, **Ritratto di Wolfango**, 1998, *acrilico su tavola*